

“Continue in ciò che era giusto”
“Mach weiter was gut war”
(dall’ultimo messaggio, 3 luglio 1995)



Invito

“Le parole del commiato”

A dieci anni dalla morte volontaria di Alexander Langer, per due volte parlamentare europeo, un incontro di riflessione e testimonianza aperto a tutte le persone interessate a ricordarne la straordinaria figura umana e politica.

Ecologista, costruttore di pace, tessitore di dialoghi inter-etnici, promotore della cultura della convivenza, sostenitore della cultura del limite della vita, protagonista di innumerevoli iniziative politiche e civiche, Alexander Langer ha dedicato tutta la propria esistenza ai valori in cui ha creduto: dentro e fuori le istituzioni rappresentative, in Italia, in Europa e rispetto ai più tragici conflitti della nostra epoca storica.

Nell’occasione dell’incontro, sarà donata a tutti i partecipanti una copia del volume ***Le parole del commiato. Alexander Langer dieci anni dopo.***

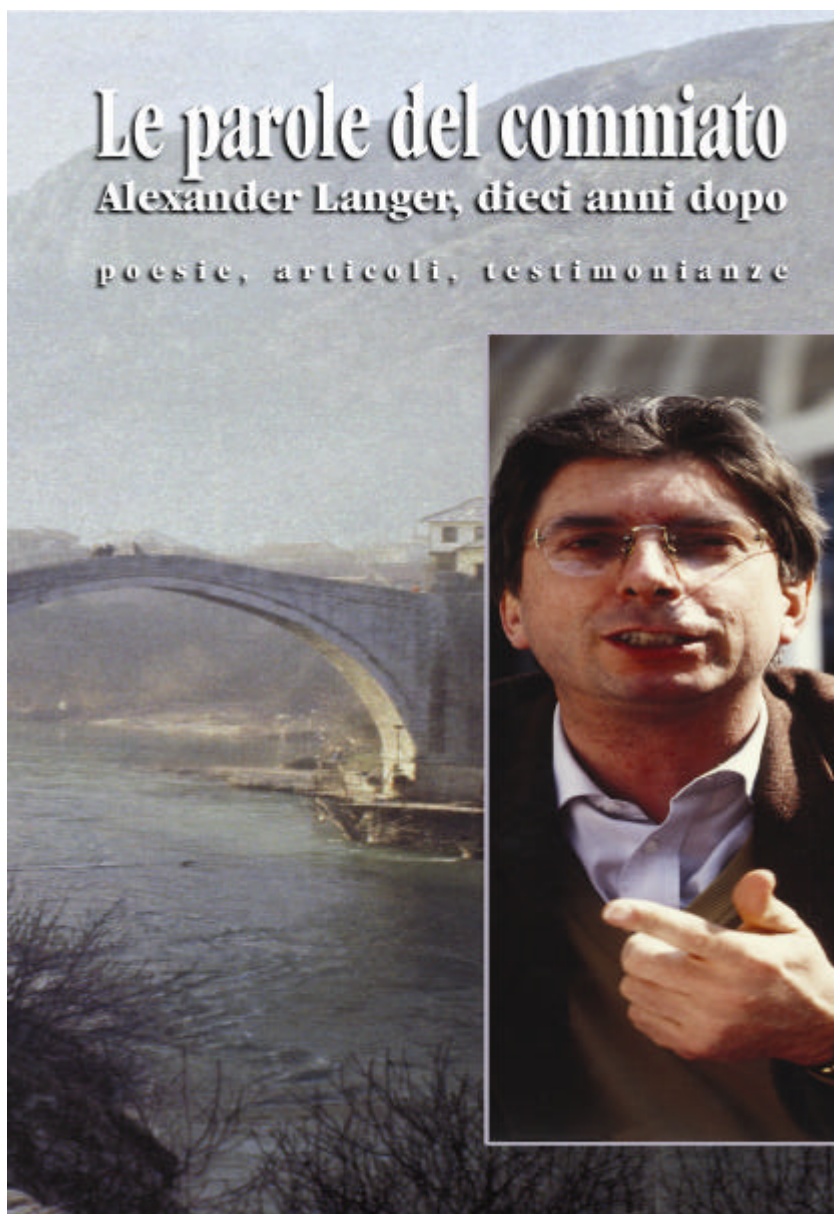
Per gli uomini è obbligatorio indossare la giacca.
Per i non parlamentari è necessario segnalare la propria partecipazione entro martedì 26 luglio alla Segreteria del Gruppo Misto della Camera dei deputati:
Tel. 06-67603507 oppure 06-67609660
fax 06-67602140 e-mail boato_m@camera.it

Alexander Langer
dieci anni dopo
(1995 - 2005)

Testimone e profeta del nostro tempo

Roma, mercoledì 27 luglio 2005
ore 11.00 – 13.30

Camera dei deputati - Sala del Cenacolo
Piazza in Campo Marzio
Vicolo Valdina, 3/a



Alexander Langer dieci anni dopo

Testimone e profeta del nostro tempo

Introduce Marco BOATO

*Intervengono
i parlamentari* Claudio AZZOLINI
Stefano BOCO
Pierluigi CASTAGNETTI
Fiorello CORTIANA
Anna DONATI
Ermete REALACCI
Francesco RUTELLI
Tiziana VALPIANA
Luciano VIOLANTE

*Sono invitate ad intervenire altre persone
che intendano portare la loro testimonianza
sulla figura di Alexander Langer*

tra cui

Mauro PAISSAN
padre Ernesto FORTUNATO
dei Francescani del Sacro Convento di Assisi
Silvano ROMETTI
Assessore alla Cultura della Regione Umbria
(iniziativa "Finestre sui Balcani contro il razzismo")

Conclude Alfonso PECORARO SCANIO